

### Interrogativi per riflettere e meditare...

1. Che idea ho di me stesso? Ho davvero la coscienza di essere peccatore? Quali sono le ragioni dei miei peccati più frequenti? Come avrei potuto agire diversamente e perché non l'ho fatto?
2. Cosa vuol dire per me *ritornare al Signore*? E per la mia comunità parrocchiale? E per la mia famiglia?
3. Quanto e come mi accosto al Sacramento della Riconciliazione? Sono consapevole che riconciliarsi con Lui è anzitutto fare esperienza salvifica dell'Amore di Dio?

### Confronto...e Preghiere spontanee

*Mi impegno a.....Padre nostro.....*

### Preghiamo

*O Dio conservaci nella Tua amicizia e aiutaci a pentirci dei nostri peccati. Te lo chiediamo per lo stesso Cristo nostro Signore. Amen*

**Canto:** *(a scelta)*

PARROCCHIA SACRO CUORE  
Caltanissetta

SETTIMA SCHEDA  
«Oggi sarai con me in  
paradiso»

## Cenacolo del Vangelo

### «Oggi sarai con me in paradiso»

**Canto:** *(a scelta)*

**Segno:** *candela*

**Animatore:** *La vicenda del buon ladrone ci ricorda che Gesù è venuto per i convertire i peccatori e per annunziare il Regno dei cieli. «Il ladrone è il primo uomo ammesso in paradiso da Gesù proprio grazie alla sua consapevolezza di essere peccatore».*

### Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23, 33-43)

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno". Dopo essersi poi divise le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere, i capi invece lo schernivano dicendo: «Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto». Anche i soldati lo schernivano, e gli si accostavano per porgergli dell'aceto, e dicevano: "Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso". C'era anche una scritta, sopra il suo capo: Questi è il re dei Giudei. Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!". Ma l'altro lo rimproverava: "Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male". E aggiunse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso".

### Salmo 11 *(a cori alterni)*

Nel Signore mi sono rifugiato, come potete dirmi:

«Fuggi come un passero verso il monte»?

Ecco, gli empi tendono l'arco,  
aggiustano la freccia sulla corda  
per colpire nel buio i retti di cuore.

Quando sono scosse le fondamenta,  
il giusto che cosa può fare?

Ma il Signore nel tempio santo,  
il Signore ha il trono nei cieli.  
I suoi occhi sono aperti sul mondo,  
le sue pupille scrutano ogni uomo.

Il Signore scruta giusti ed empi,  
egli odia chi ama la violenza.

Farà piovere sugli empi  
brace, fuoco e zolfo,  
vento bruciante toccherà loro in sorte;

Giusto è il Signore, ama le cose giuste;  
gli uomini retti vedranno il suo volto.

### **Breve pausa di silenzio**

#### **Riflessione – Dalla Lettera Pastorale “*Giona. Nella conversione di Dio la conversione dell'uomo*” del Vescovo Mons. Mario Russotto**

La prima “opera” di conversione è la *coscienza di essere peccatori*. Noi restiamo sempre tiepidi e mediocri nel nostro cristianesimo e nella nostra fede perché pensiamo di non avere bisogno di conversione, perché non abbiamo la coscienza di essere peccatori. Il pubblicano al tempio dice: «Abbi pietà di me perché sono peccatore» (Lc 18,13) e se ne va a casa sua santificato, anzi Luca ci dice che non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo perché questo gesto era un tentativo di vedere Dio, di volere incontrare il suo volto. Lui non si sente degno di vedere Dio, ma vuole essere visto da Dio pur nella sua fragilità: «*Io sono peccatore*». E questo basta. È la stessa supplica del ladrone crocifisso accanto a Gesù sul Calvario. È un peccatore, lo ammette e Gesù risponde: «Oggi sarai con me in paradiso» (Lc 23,43). Il ladrone è il

primo uomo ammesso in paradiso da Gesù proprio grazie alla sua consapevolezza di essere peccatore.

È importante, dunque, conoscere i propri peccati. È importante comprendere che il peccato ottenebra il cuore, confonde l'intelletto, frantuma il nostro rapporto di amicizia con Dio e la nostra comunione con la comunità. Il peccato è il male che corrompe il cuore, trasformandolo in tomba di impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. E ancora: «L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male» (Mt 12,35).

[...] Conversione, allora, è un *itinerario di fede*, che sfocia nella riconciliazione o “confessione”, a partire dall'esperienza dell'amore di Dio. Molti però pongono l'accento sull'elenco dettagliato dei peccati piuttosto che sulla esperienza salvifica dell'Amore di Dio. Perché nel sacramento della riconciliazione ci viene svelata la grandezza dell'Amore che guarisce, come disse Gesù alla peccatrice in casa di Simone il fariseo: «Per questo ti dico: i suoi molti peccati sono perdonati perché ha molto amato. Invece quello a cui si perdona poco, ama poco» (Lc 7,47). Le lacrime della donna sgorgano da un cuore pentito e straripante d'amore. Ciascuno dovrebbe, allo stesso modo, versare lacrime amare per i tanti tradimenti e le offese recate all'Amore di Gesù, ma dovrebbe anche versare lacrime di riconoscenza per la Grazia di Dio che ci guarisce dalle ferite del nostro insensato peccato.

La preghiera, le opere di carità, un'amicizia costante con il Signore nella Parola e nel Pane eucaristico: è questo il cammino della conversione.